

RASSEGNA internazionale

Segnali da Washington per il Cile

Le notizie degli ultimi giorni indicano un'attività crescente di Washington verso il Cile. Il governo americano ha preso ufficialmente contatto con i rappresentanti dell'opposizione e della resistenza cilena. Vi sono state dichiarazioni e commenti all'epidemia e anche smentite. Nell'insieme, e considerando alcuni avvenimenti collaterali, non si può essere dubbiosi, che dopo le parole di Carter sui diritti umani e sulla sua nuova politica in America latina, si stia entrando in una fase di un significativo e serio confronto con il regime di Pinochet. Un mese fa, il segretario di Stato americano Christopher Warren, è un incontro che non ha preceduto dal colpo d'oggi. Alameda, oltre che rappresentante F.P.P. è stato ministro degli Esteri con Allende ed è un noto dirigente del partito socialista cileno (il quale, notiamo, non aderisce all'Internazionale socialista). I colloqui tra Alameda e Warren erano stati preceduti di poco dagli incontri di Frei con il vice presidente Mondiale e con il consigliere della Casa Bianca Brzezinski. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha cercato di diminuire il significato del duplice avvenimento affermando che il governo Usa non aveva deciso di trasmettere messaggi ma solo di informarsi. Contemporaneamente il Council on Hemispheric Affairs, una istituzione non statale, ma come altre del genere negli Usa interprete di opinioni dibattute all'interno del Dipartimento di Stato, affermava che il presidente che ha amministrato Carter « si trova oggi nella fase iniziale di una nuova politica volta a restringere la gamma di opzioni alla giunta militare cilena ». Successivamente il Dipartimento di Stato, affermando che si spingeva più in là affermando che Frei aveva raggiunto un accordo con i rappresentanti di partiti dell'Unità Popular relativamente a un « piano d'azione comune » per « risolvere la giunta Pinochet. L'agenzia di stampa IPS riferisce che i membri dell'amministrazione Carter avevano informato di aver tenuto conversazioni sul tema con Eduardo Frei e Gladimir Allende ». Il piano prevederebbe la formazione di un governo

La visita in Italia del primo segretario del POSU

«CONVERGENZE ED ANALOGIE» NEL COLLOQUIO KADAR-LEONE

Il leader ungherese è stato ricevuto anche dai presidenti delle Camere Ingrao e Fanfani e dal sindaco Argan - Colloquio con i compagni Longo e Berlinguer



L'incontro di Kadar con Longo e Berlinguer

ROMA — Il compagno Janos Kadar, primo segretario del POSU, in visita in Italia, è stato ricevuto ieri mattina dal Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone. In precedenza il dirigente ungherese si era incontrato con i presidenti della Camera Ingrao e del Senato Fanfani. Nel pomeriggio Kadar, dopo aver reso visita al sindaco della città di Roma Argan, ha avuto un colloquio con il segretario generale del PCI compagno Enrico Berlinguer. Nel corso dell'incontro con il Presidente della Repubblica sono stati esaminati anche i rapporti bilaterali esistenti tra i due Paesi, nonché le prospettive del processo di distensione. Kadar ha riaffermato di aver trovato nell'Italia un partner sincero e pronto alla cooperazione e ha sottolineato come in relazione a numerosi e importanti problemi internazionali vi siano « in parte vedute analoghe, in parte opinioni convergenti ». Lo sviluppo promettente dei rapporti tra i due paesi — ha aggiunto — oltre a contribuire all'interesse di ciascuno dei due popoli, potrà contribuire favorevolmente all'attuazione della pacifica cooperazione tra i paesi del diverso sistema sociale. In questo quadro, Kadar ha riproposto la tesi, già sostenuta martedì durante i colloqui con il presidente del Consiglio Andreotti, dell'esigenza di « agire insieme o nella stessa direzione » in campo internazionale per porre un freno alla corsa agli armamenti e in difesa della pace.

Stamani in Vaticano Pudienza con Paolo VI

ROMA — L'incontro che avrà luogo stamani in Vaticano, dopo una visita alla Basilica di S. Pietro ed ai musei, tra Janos Kadar, primo segretario del CC del POSU e membro del Consiglio presidenziale della Repubblica Popolare Ungherese, e Paolo VI segna, indubbiamente, una tappa importante nella storia dei rapporti tra l'Ungheria e la Santa Sede dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi. Dopo la firma del Protocollo del settembre 1964, che aprì una fase nuova di dialogo e di negoziato per risolvere i problemi pendenti tra cui la « questione Mindszenty », i rapporti tra l'Ungheria e la S. Sede hanno registrato di questo risultato, che ha chiuso ogni contenzioso, fu decisivo il colloquio avuto con Paolo VI il 13 novembre 1975 dal primo ministro ungherese, Laszlo Lazar. Ricevendo il 14 aprile di quest'anno in Vaticano i vescovi ungheresi per la visita ad limina guidati dal cardinale Lékai, Paolo VI espresse il suo « compiacimento per il fatto che, ormai, tutte le disquisizioni ungheresi e loro pastore ». Aggiunse che « l'Ungheria, paese a noi carissimo, in questi tempi non mancano segni dai quali appare che la situazione religiosa potrà migliorare » anche perché esistono ormai le condizioni per « la soluzione di alcuni problemi » riguardanti la formazione di sacerdoti per

DALLA PRIMA PAGINA

Aborto

Il gruppo democristiano ha deciso di ritirare il proprio disegno di legge sul consulto, il cui iter era stato abbattuto a quello della legge sull'aborto. A Palazzo Madama, intanto, il gruppo democristiano ha deciso di ritirare il proprio disegno di legge sul consulto, il cui iter era stato abbattuto a quello della legge sull'aborto. La votazione del Senato è stata discussa e analizzata anche sotto il profilo dello stesso iter sul clima politico e sulla situazione generale, in un momento in cui la trattativa programmatica tra i partiti è giunta alla sua fase conclusiva.

Un turbamento vi è stato certamente — i partiti hanno però evitato — nella giornata di ieri — di collegare in modo meccanico i due piani del confronto politico, quello che riguarda la legge sull'aborto e quello che si riferisce alla trattativa programmatica. A questa regola di condotta si è attenuta la segreteria socialista, che ieri mattina ha esaminato, insieme, tutte e due le questioni. Il PSI approva l'iniziativa di tutti i socialisti e « in un'immediata ripresa dell'iter dell'aborto », e nello stesso tempo ribadisce la necessità di portare avanti la trattativa sul programma e sulle relative garanzie politiche. Craxi ha dichiarato: « E' il voto del Senato non crea il clima più favorevole, anche se va tenuto presente il quadro politico insieme ». Dal canto suo, Manca ha posto l'accento sulla questione delle garanzie, osservando che per i socialisti è « inusitata » la proposta — fatta in modo esplicito da Piccoli — del cosiddetto comitato dei garanti, che dovrebbe raccogliere i partiti che hanno elaborato e approvato l'accordo, e mettendo piuttosto in primo piano il problema della presenza dei tecnici della collaborazione tra Stato e Chiesa, credenti e non credenti in politica.

Nessuno sa dove sia il « giallo » di Amin

Officialmente « è in viaggio verso Londra » - Proibito lasciare il paese agli inglesi residenti in Uganda. NAIROBI — Nessun cittadino inglese residente in Uganda potrà lasciare il paese. La misura ha tutta l'aria di un tentativo di rinvio del vertice di Londra tra i due partiti e il segretario generale del PCI, compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer. Hanno partecipato all'incontro da parte italiana i compagni Giorgio Napolitano e Gian Carlo Pajetta, della direzione della segreteria, Anselmo Goutier, della segreteria, e Sergio Segre del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e da parte ungherese i compagni Istvan Katona, capo della segreteria del POSU, e Rezzo Pajtas, ambasciatore della Repubblica popolare ungherese a Roma.

Intervista di Andreotti al N.Y. Times

ROMA — Il New York Times ha pubblicato un'intervista rilasciata al giornalista James Reston dal presidente del Consiglio del ministro, Giulio Andreotti. Rispondendo ad alcune domande riguardanti la situazione politica del nostro paese e, più in generale, il clima politico in Europa, Andreotti ha dichiarato di essere ottimista sul futuro dell'Italia e delle democrazie occidentali. Ha poi soggiunto di non vedere alcuna « minaccia » immediata (così l'ha definita) di un governo di sinistra e ha esortato gli USA a non escludere « a priori » la possibilità di partiti comunisti indipendenti e autonomi dall'URSS.

Le donne

che garantisca che il lavoro non è reato, che sia assistito e gratuito, che spetti alla donna la decisione finale. Non c'è accordo, insomma. Ma nello stesso tempo si affronta con rinnovato slancio il tema più vasto — di cui la lotta contro l'aborto clandestino è soltanto un aspetto — della maternità « libera » e consapevole, della sessualità, e i temi che in veste di tutti i terreni della donna. Il « no » del Senato ha portato alla ribalta l'intera questione femminile. Ecco il momento della « Non c'è », che investe tutte, dall'UDI alle femministe: perché si è offuscata la lotta nel momento decisivo, su una legge sollecitata proprio dalle lotte delle donne? Le prime risposte sono già tante e affrontano nodi politici: c'è stata da una parte una « delega » dell'insieme del movimento alle forze politiche; c'è stata una « delega » affi-

Scarcerato a Varsavia Jan Jozef Lipski

Varsavia — Jan Jozef Lipski, il noto esponente dell'« Odra » Controspionaggio, è stato scarcerato per difesa degli operai polacchi, che era in carcere a Varsavia insieme con altri otto membri e collaboratori del « KOR », da circa tre settimane, e stato liberato ieri pomeriggio. reso noto con una telefonata ai corrispondenti della stampa estera l'agenzia ufficiale « Interpress » e la notizia è stata confermata da una fonte « KOR ». Come è noto Lipski è in gravi condizioni di salute e interventi in suo favore erano stati fatti da molti ambienti. L'ultimo era stato compiuto proprio ieri mattina dal presidente dell'Associazione scrittori polacchi Jaroslaw Iwaszkiewicz presso il primo ministro Jaroszewicz.

Alla ABC americana

Intervista di Castro sull'Angola e gli USA

Il ritiro delle truppe cubane fu interrotto dall'intervento della Francia e del Marocco nello Zaire

WASHINGTON — Sono stati drammati ieri alcuni brani di un'intervista concessa da Fidel Castro a Barbara Walters della ABC. L'intervista sarà messa in onda oggi. Dai brani riferiti dalle agenzie di stampa si rileva che il ritiro graduale delle truppe cubane dall'Angola è stato interrotto da un recente intervento di Francia e Marocco nello Zaire. L'intervista aggiunge che il presidente cubano ha detto di voler ancora valutare la situazione prima di decidere — in accordo con il governo angolano — se riprendere l'evacuazione dei reparti inviati nel paese africano dopo l'immersione delle truppe sudafricane. La settimana scorsa Stati Uniti e Cuba hanno fatto un passo avanti verso il ristabilimento di normali relazioni accordandosi per uno scambio di diplomatici a livello delle « sezioni d'interesse ».

L'incontro con Longo e Berlinguer

ROMA — Il segretario del Partito operaio socialista ungherese, Janos Kadar, si è incontrato ieri pomeriggio con il presidente e il segretario generale del PCI, compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer. Hanno partecipato all'incontro da parte italiana i compagni Giorgio Napolitano e Gian Carlo Pajetta, della direzione della segreteria, Anselmo Goutier, della segreteria, e Sergio Segre del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e da parte ungherese i compagni Istvan Katona, capo della segreteria del POSU, e Rezzo Pajtas, ambasciatore della Repubblica popolare ungherese a Roma.

L'incontro con Longo e Berlinguer

ROMA — Il compagno Janos Kadar, primo segretario del POSU, in visita in Italia, è stato ricevuto ieri mattina dal Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone. In precedenza il dirigente ungherese si era incontrato con i presidenti della Camera Ingrao e del Senato Fanfani. Nel pomeriggio Kadar, dopo aver reso visita al sindaco della città di Roma Argan, ha avuto un colloquio con il segretario generale del PCI compagno Enrico Berlinguer. Nel corso dell'incontro con il Presidente della Repubblica sono stati esaminati anche i rapporti bilaterali esistenti tra i due Paesi, nonché le prospettive del processo di distensione. Kadar ha riaffermato di aver trovato nell'Italia un partner sincero e pronto alla cooperazione e ha sottolineato come in relazione a numerosi e importanti problemi internazionali vi siano « in parte vedute analoghe, in parte opinioni convergenti ».

Citroën GS. Comprila 1200. Guidila 1600. Advertisement for Citroën GS cars, including a large image of the car and promotional text.

CGIL. Advertisement for CGIL union services, including contact information and a list of members.